



**REGIONE CALABRIA  
GIUNTA REGIONALE**

**DIPARTIMENTO AMBIENTE E TERRITORIO (AT)  
SETTORE 4 - VALUTAZIONI E AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI**

---

*Assunto il 13/02/2019*

*Numero Registro Dipartimento: 200*

DECRETO DIRIGENZIALE

**“Registro dei decreti dei Dirigenti della Regione Calabria”**

**N°. 1646 del 13/02/2019**

**OGGETTO: PARERE FAVOREVOLE DI VALUTAZIONE INCIDENZA CON PRESCRIZIONI - PROCEDURA DI CUI ALLA DIRETTIVA HABITAT 92 43 CEE DIRETTIVA UCCELLI 79 409 CEE (DPR 357 97 E SMI DGR N 749 2009) E AUTORIZZAZIONE MODIFICA NON SOSTANZIALE AIA (TITOLO III BIS D:LS 152/2006) PER IL PROGETTO: "MODIFICA NON SOSTANZIALE RELATIVA AI PROFILI DELLA DISCARICA CONSORTILE UBICATA IN LOCALITÀ VETRANO DI SAN GIOVANNI IN FIORE (CS)". PROPONENTE: CONSORZIO VALLE CRATI .**

**Dichiarazione di conformità della copia informatica**

Il presente documento, ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e successive modificazioni è copia conforme informatica del provvedimento originale in formato elettronico, firmato digitalmente, conservato in banca dati della Regione Calabria.

## IL DIRIGENTE GENERALE

**VISTA** la Legge Regionale n. 7 del 13 Maggio 1996 recante “Norme sull’ordinamento della struttura organizzativa della Giunta Regionale e sulla Dirigenza Regionale” e ss.mm.ii., ed in particolare l’art. 30 che individua le attribuzioni del Dirigente di Settore;

**VISTA** la D.G.R. n° 2661 del 21.06.1999 recante “Adeguamento delle norme legislative e regolamenti in vigore per l’attuazione delle disposizioni recate dalla L.R. 7/96 e dal D.Lgs. 29/93 e successive integrazioni e modificazioni”;

**VISTO** il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 354 del 24.06.1999 e ss.mm.ii., recante “Separazione dell’attività Amministrativa di indirizzo e di controllo da quella di gestione”;

**VISTA** la legge regionale n°34 del 2002 e ss.mm.ii. e ritenuta la propria competenza;

**VISTO** il Decreto n.157 del 14/06/2010 del Presidente della Regione Calabria con il quale sono state conferite, le funzioni al Dipartimento Politiche dell’Ambiente;

**VISTA** la D.G.R. n. 19 del 5.02.2015 di approvazione della macrostruttura della Giunta Regionale, con la quale si è proceduto, tra l’altro, all’accorpamento del Dipartimento “*Politiche dell’Ambiente*” e del Dipartimento “*Urbanistica e Governo del Territorio*” nel Dipartimento “*Ambiente e Territorio*”;

**VISTA** la DGR n. 541 del 16.12.2015 di approvazione della nuova struttura organizzativa della Giunta Regionale e s.m.i. e suoi provvedimenti attuativi;

**VISTA** la D.G.R. n. 421 del 24 settembre 2018 avente ad oggetto “Misure volte a garantire maggiore efficienza alla struttura organizzativa della giunta regionale - approvazione modifiche ed integrazioni al regolamento regionale n. 16 del 23 dicembre 2015 e s.m.i.”, con la quale il Dipartimento “Ambiente e Territorio” è stato scorporato nelle due aree tematiche: “Ambiente e Territorio” e “Urbanistica”, la cui reggenza di entrambe le aree è stata affidata all’Arch. Reillo Orsola, nelle more delle procedure di assegnazione dell’incarico;

**VISTO** il D.D.G. n. 11302 del 12 ottobre 2018 avente ad oggetto “Dipartimento Ambiente e Territorio adempimenti di cui alla DGR n. 421 del 24 settembre 2018 di modifiche alla struttura organizzativa della Giunta Regionale. Assunzione atto di micro organizzazione” con il quale è stato istituito il Settore n. 4 “*Valutazioni ed Autorizzazioni ambientali*”;

**VISTO** il D.P.R. 357/97 recante «Reg. di attuazione della direttiva habitat 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche» e s.m.i. e il connesso Regolamento Regionale di cui alla D.G.R. 749/2009 avente ad oggetto “Approvazione regolamento della procedura di Valutazione di Incidenza”;

**VISTO** il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. “Norme in materia ambientale” e il connesso Regolamento Regionale n.3/08 “Regolamento regionale delle procedure di Valutazione di Impatto ambientale, di Valutazione ambientale strategica e delle procedure di rilascio delle Autorizzazioni Integrate Ambientali”;

**VISTO** il Regolamento regionale n. 5 del 14.05.2009 “Regolamento regionale delle procedure di Valutazione di Impatto Ambientale, di Valutazione ambientale strategica e delle procedure di rilascio delle Autorizzazioni Integrate Ambientale”;

**VISTA** la L. R. n. 39/2012, modificata con successive L. R. n. 49/2012 e L.R. n. 33/2013, che prevede l’istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione (di seguito S.T.V.), per l’espletamento delle attività istruttorie, tecniche e di valutazione, nonché per le attività consultive e di supporto nell’ambito dei procedimenti di valutazione di impatto ambientale (VIA), valutazione ambientale strategica (VAS), aut. integrata ambientale (AIA) e valutazione di incidenza (VI);

**VISTA** la D.G.R. n. 381 del 31/10/2013 approvazione del regolamento regionale recante “Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS –VIA – AIA – VI”;

**VISTO** il D.D.G. n. 5192 del 30/04/2014 e successivi, ai sensi del Regolamento Regionale di attuazione della L.R. 39/2012 e smi, sono stati nominati i componenti della Struttura Tecnica di Valutazione (STV);

**VISTO** il D. Lgs. n. 46 del 4 marzo 2014 recante "Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)" contenente modifiche al Titolo IIIbis, della Parte Seconda, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modificazioni;

**PREMESSO**, in ordine agli aspetti procedurali del presente provvedimento:

Con DDG n. 2086 del 22/02/2012 è stato rilasciato al Consorzio Valle Crati Parere di Compatibilità Ambientale, Valutazione di Incidenza ed Autorizzazione Integrata Ambientale per l'ampliamento volumetrico della discarica, sita in Loc. Vetrano del Comune di S. Giovanni in Fiore (CS);

Con successiva nota Prot. SIAR n. 0145596 del 30/04/2013, sulla base del parere espresso dal Nucleo VIA-VAS-IPPC nella seduta del 29/04/2013, il Dipartimento ha autorizzato il gestore a modificare la tecnologia di profilatura dell'argine di valle sostituendo i "rifiuti armati" con la tecnologia dei "rifiuti rinforzati";

Nel novembre 2013, sono cessate le attività di conferimento ed abbanco rifiuti e, in ragione di ciò, nel corso del tempo si è registrato un naturale abbassamento ed assestamento dei rifiuti all'interno del corpo della discarica.

Con nota prot. n. 907 del 10.05.2017 acquisita agli atti al prot. n. 162280 del 16.05.2017 ha comunicato la necessità, ai fini dell'avvio delle attività di chiusura definitiva della discarica, di ripristinare le quote di livello dei profili di abbanco, in quanto dalla data di sospensione dei conferimenti (novembre 2013) detti livelli hanno subito un notevole abbassamento a seguito dei naturali cedimenti dei rifiuti:

Con la succitata nota il predetto gestore ha richiesto inoltre le varianti di seguito descritte, qualificandole come modifica non sostanziale dell'A.I.A. rilasciata con D.D.G. n. 2086 del 22/02/2012

Utilizzo di compost fuori specifica CER 190503 con IRD < 1000 mg O<sub>2</sub>/kg sv\*h per il ripristino dei profili di abbanco (inserendo rispetto a quanto già autorizzato l'attività di recupero R10 o R11 di cui all'allegato C alla parte IV del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.);

Modifica del pacchetto di chiusura finale autorizzato sostituendo gli strati naturali di drenante ed impermeabilizzante con materiali sintetici che garantiscono una equivalente funzione, e miscelazione del terreno vegetale ultimo strato di 1 metro) con 30% di ammendante compostato avente caratteristiche di cui al D.lgs. 75/2010.

In ragione della succitata istanza il Dipartimento Ambiente e Territorio, con nota prot. 220837 del 4.07.2017, ha chiesto ad Arpacal l'effettuazione di apposito sopralluogo sul sito al fine di verificare la sussistenza delle condizioni indicate dal Consorzio per la modifica proposta.

Con nota prot. n.33034 del 4.08.2017 il succitato organo di controllo ha trasmesso gli esiti del sopralluogo circa la verifica di compatibilità dei rifiuti suddetti e l'effettiva volumetria disponibile, dettando all'uopo specifiche prescrizioni;

Con nota prot. 1232 del 31.07.2017. assunta al prot. 253983 del 2.08.2017, il consorzio per ragioni di governance dell'ente ha comunicato la sospensione di tutte le attività tecnico amministrative ivi compresa la gestione della discarica consortile; in ragione di quanto sopra, la valutazione della suddetta istanza è stata sospesa

Con nota prot. 64/2018, assunta agli atti del Dipartimento con prot. 21469 del 22.01.2018 il Consorzio – a seguito del reintegro in carica del Presidente del Consorzio e alla, conseguente, ripresa delle relative attività tecniche amministrative, ivi compresa la gestione della discarica consortile sopraemarginata – ha reiterato la richiesta di cui alla nota prot. 907/2017 sopracitata, chiedendo l'autorizzazione alla modifica non sostanziale ivi proposta

Il Dipartimento con nota prot n. 0032750 del 30.01.2018 – sulla base degli esiti e delle condizioni ARPACal di cui alla succitata nota - ha autorizzato la modifica richiesta avente ad oggetto la riprofilatura della discarica per i volumi residuali disponibili, con il Compost Fuori Specifica (CER 19.05.03) gestito a recupero R10/R11, richiamando le prescrizioni indicate dall'organo di controllo;

Con nota prot. 841/2018 del 28.06.2018, assunta al prot. 229414 del 2.07.2018, il Consorzio ha comunicato l'inizio delle attività autorizzate;

Con successiva nota prot. n. 1439 del 04.10.2018 il Consorzio Valle Crati ha presentato istanza di modifica dei profili di abbanco al fine di renderli più idonei al deflusso delle acque meteoriche, senza che questi, comunque, sconfinassero sia il profilo della discarica, sia le quote di abbanco in progetto e sia la volumetria autorizzata.

La succitata richiesta, per come esplicitato dal gestore, sarebbe stata determinata dalla circostanza che i suddetti profili, risultando ad oggi contro pendenti, avrebbero determinato un ristagno delle acque piovane;

Acquisita la documentazione integrativa richiesta ed attestante che la modifica non sostanziale proposta non superasse i volumi autorizzati e residui richiesta dal Dipartimento Ambiente (nota prot. n. 366659/SIAR del 29.10.2018) e verificata che l'area di discarica ricade all'interno della Z.P.S. "Marchesato e Fiume Neto codice: IT9320302", per la suddetta modifica è stato ritenuto necessario l'espletamento della Valutazione di Incidenza Ambientale;

Con nota prot. n. 1945 del 18/12/2018 acquisita agli atti con prot n. 433629/SIAR del 20/12/2018, il Consorzio ha trasmesso lo studio di incidenza per la modifica non sostanziale richiesta.

**CONSIDERATO** che la Struttura Tecnica di Valutazione VIA-VAS-AIA-VI, nella seduta del 7/02/2019, ha formulato parere favorevole;

**DATO ATTO** che la nota prot n. 0032750 del 30.01.2018 è stata assentita la riprofilatura della discarica, per i volumi residuali disponibili, con il Compost Fuori Specifica (CER 19.05.03) gestito a recupero R10/R11;

**RITENUTO** opportuno con il presente provvedimento di fare proprio il sopracitato parere favorevole di valutazione di incidenza espresso dalla STV e, al contempo, di assentire alla modifica non sostanziale AIA avente ad oggetto la modifica dei profili di abbanco della discarica in parola di cui alla nota prot. 1439 del 04.10.2018;

**RITENUTO**, altresì, opportuno dare anche atto nel presente documento di quanto autorizzato ai fini AIA con la nota prot n. 0032750 del 30.01.2018 in merito alla riprofilatura della discarica, per i volumi residuali disponibili, con il Compost Fuori Specifica (CER 19.05.03) gestito a recupero R10/R11, riportando le prescrizioni al fine di dare uniformità e chiarezza all'autorizzazione rilasciata;

**DATO ATTO** che il presente provvedimento non richiede impegno di spesa;

**Per quanto indicato in narrativa e sulla base del parere espresso dalla STV nella seduta del 07/02/2019 prot. n. 57090 del 11.02.2019** (riportato in allegato e denominato "**Allegato 1**"), che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento,

## DECRETA

**Di esprimere** parere favorevole di valutazione di incidenza con prescrizioni in merito al progetto di "Modifica non sostanziale relativa ai profili della discarica consortile ubicata in località Vetrano di San Giovanni in Fiore (CS)" facendo proprio il parere della STV del 7.02.2019, assunto al prot. 57090 del 11.02.2019 ("**Allegato 1**");

**Di autorizzare** - tenuto conto di quanto previsto dall'art. 5 D. lgs 152/2006 e dalla Circolare 2 AMB/2007 "Linee Guida per l'individuazione delle modifiche sostanziali" ai sensi del D. Lgs n. 59/2005 - la variante AIA non sostanziale, proposta con nota prot. n. 1439 del 04.10.2018 ed avente ad oggetto la modifica dei profili di abbanco (per renderli più idonei al deflusso delle acque meteoriche) alle condizioni e prescrizioni di cui al parere della STV del 7.02.2019, per come riportate nel documento allegato al presente atto e denominato "**Allegato 2 – lett. B**";

**Di dare atto** che con nota prot n. 0032750 del 30.01.2018 era stata autorizzata la modifica AIA non sostanziale avente ad oggetto la riprofilatura della discarica, per i volumi residuali disponibili, con il Compost Fuori Specifica (CER 19.05.03) gestito a recupero R10/R11, riportando le relative prescrizioni nel succitato "**Allegato 2 – lett. A**" al presente atto.

**Di disporre** che le operazioni di ripristino dei profili dovrà avvenire nel più breve tempo possibile e, comunque, le operazioni di chiusura definitiva della discarica dovranno avvenire entro e non oltre il 30.06.2019;

**Di dare atto** che il giudizio di valutazione di incidenza, ai sensi dell'art. 8 comma 5 del disciplinare sulla valutazione di Incidenza (DGR 749/2009), di cui al presente atto ha validità di anni 5 (cinque) per il completamento dei lavori in progetto. Trascorso detto periodo, salvo proroga concessa su istanza del proponente all'autorità competente, la procedura di valutazione d'incidenza deve essere reiterata.

**Di fare presente** che avverso il presente decreto è possibile proporre, nei modi di legge, ricorso al T.A.R. per la Calabria entro 60 giorni dalla comunicazione del presente provvedimento ovvero, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, entro 120 giorni dal ricevimento del presente atto.

**Di provvedere** alla pubblicazione integrale del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Calabria a cura del Dipartimento proponente ai sensi della legge regionale 6 aprile 2011, n. 11, a richiesta del Dirigente Generale del Dipartimento Proponente.

Sottoscritta dal Responsabile del Procedimento

**STRANGES SANDIE**

(con firma digitale)

Sottoscritta dal Dirigente Generale

**REILLO ORSOLA RENATA M.**

(con firma digitale)

## **ALLEGATO 1**

### ***PARERE FAVOREVOLE DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA CON PRESCRIZIONI***

(Direttiva habitat 92/43 CEE Direttiva uccelli 79/409 CEE- DPR 357/97 e smi DGR n 749/2009)



REGIONE CALABRIA  
Dipartimento Ambiente e Territorio  
STRUTTURA TECNICA DI VALUTAZIONE  
VIA – VAS – AIA -VI

Prot. n° 57080 /SIAR  
DSC 11 FEB. 2019

Regione Calabria  
Dipartimento Ambiente e Territorio  
Dirigente del Settore n° 4  
SEDE

SEDUTA DEL 07/02/19

**Oggetto:** “Modifica non sostanziale relativa ai profili della discarica consortile situata in località Vetrano San Giovanni in Fiore CS – con particolare riferimento al versante di valle”, proponente **Consorzio Valle Crati** - Regolamento Regionale n° 3 del 04/08/08 e ss.mm.ii. - DPR 357/1997 e ss.mm.ii. - della DGR 749/2009.

Valutazione d'incidenza.

ZPS “Marchesato e Fiume Neto” cod. IT 9320302.

**PREMESSO** che:

- con nota Prot. n° 433629/SIAR del 20/10/2018, acquisita agli atti del Dipartimento Ambiente e Territorio, la ditta Consorzio Valle Crati ha inoltrato richiesta di procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale per il progetto in oggetto, ubicato nel Comune di San Giovanni in Fiore (CS);

**CONSIDERATO** che:

La documentazione tecnico - amministrativa presentata è costituita da:

- Istanza di verifica di Valutazione d'incidenza;
- Copie fotostatiche ricevute versamento oneri istruttori € 500,00;
- Dichiarazione del progettista;
- Dichiarazione valore dell'opera;
- Relazione tecnica integrativa;
- Planimetria e profili di abbanco;
- Profili di Abbanco modifica non sostanziale, profili di progetto;
- Studio di incidenza ambientale.

**RILEVATO** che:

Con decreto DDG n° 2.086 del 22/02/2012 - Parere di Compatibilità Ambientale, Valutazione di Incidenza ed Autorizzazione Integrata Ambientale, la discarica viene autorizzata per le attività IPPC 5.4 di deposito su suolo di rifiuti non pericolosi (attività di gestione rifiuti D01 ai sensi dell'art. 208 e 210 del D.Lgs. n°152/2006), ancora valida fino al 22.02.2022. Al fine del rilascio del predetto parere è stato già prodotto studio di Incidenza Ambientale per il sito su cui grava l'intera Discarica di San Giovanni in Fiore (CS). Con successiva nota Prot.SIAR n. 0145596 del 30/04/2013 la ditta è stata autorizzata a modificare la tecnologia di profilatura dell'argine di valle sostituendo i “rifiuti armati” con la tecnologia dei “rifiuti rinforzati”.

Nel novembre 2013, sono cessate le attività di conferimento ed abbanco rifiuti.

Handwritten signatures and initials in blue ink, arranged vertically on the right side of the page.

Nel corso del tempo si è registrato un naturale abbassamento ed assestamento dei rifiuti all'interno del corpo della discarica.

Regione Calabria con nota prot n. 0032750 del 30.01.2018 del Dipartimento Ambiente e Territorio, ha autorizzato la riprofilatura della discarica, per i volumi residuali disponibili, con il Compost Fuori Specifica (CER 19.05.03) gestito a recupero R10/R11 a seguito di specifica richiesta ad ARPACal-DAPCS circa la verifica di compatibilità dei rifiuti suddetti e l'effettiva volumetria disponibile.

**Con nota Prot. n. 1439 del 04.10.2018 il Consorzio Valle Crati ha trasmesso richiesta di modifica non sostanziale dei profili di abbanco al fine di rendere i predetti profili più idonei al deflusso delle acque meteoriche, poiché risulterebbero ad oggi contro pendenti e pertanto con conseguente ristagno delle acque piovane, senza che questi comunque, sconfinassero sia il profilo della discarica sia le quote di abbanco in progetto e sia la volumetria autorizzata.**

La Regione Calabria, Dipartimento Ambiente con nota Prot. n. 366659/SIAR del 29.10.2018, in riscontro alla richiesta di modifica non sostanziale, chiede documentazione integrativa attestante che la modifica non sostanziale richiesta non superasse i volumi autorizzati e residui.

Con nota Prot. n.1646 del 06/11/2018 il Consorzio Valle Crati trasmette specifica relazione attestante il non superamento dei volumi autorizzati della proposta di modifica non sostanziale.

La Regione Calabria, Dipartimento Ambiente e Territorio settore 3 Prot. n. 410380/SIAR del 04.12.2018 comunica che per la modifica non sostanziale richiesta è necessario l'espletamento della Valutazione di Incidenza Ambientale poiché l'area di discarica ricade all'interno della predetta ZPS. Con nota Prot. n. 1945 del 18/12/2018 acquisita dalla Regione Calabria al Prot n. 433629/SIAR del 20/12/2018, il Consorzio ha trasmesso lo studio di incidenza per la modifica non sostanziale richiesta.

#### **Analisi componenti ambientali e autorizzazioni necessarie**

*Approvvigionamento idrico:* l'impianto è già collegato alla rete idrica comunale. Rispetto a quanto già autorizzato non cambia nulla.

*Energia Elettrica:* l'impianto è già collegato alla rete ENEL per gli uffici e l'illuminazione. Rispetto a quanto già autorizzato non cambia nulla. Le modifiche in variante non mutano i consumi di corrente elettrica.

*Emissioni in atmosfera:* le modifiche all'impianto non producono variazioni delle emissioni in atmosfera rispetto a quanto già autorizzato. Il Progetto approvato, con decreto AIA n°2086 del 22/02/2012, già prevede l'autorizzazione alle emissioni; rispetto al progetto già approvato le varianti in oggetto non comportano assolutamente una mutazione qualitativa ed un aumento delle concentrazioni delle emissioni. Durante le fasi di ripristino dei volumi di abbanco si avranno delle emissioni diffuse sul corpo della discarica che verranno monitorate come da Piano di Monitoraggio e Controllo già approvato. Inoltre vista la specificità del rifiuto che si abbancherà (CER 190503 compost fuori specifica con IRD inferiore a 1000) le emissioni diffuse saranno pressoché minime.

*Scarichi Idrici:* la modifica all'impianto non produce nuovi scarichi e non comporta assolutamente una mutazione qualitativa ed un aumento delle concentrazioni dei reflui che sono raccolti in apposita vasca per il successivo trattamento. L'autorizzazione Integrata Ambientale n°2086 del 22/02/2012 già prevede il trattamento delle acque di prima pioggia con disoleatore / dissabbiatore e il successivo scarico in acque superficiali. Il percolato viene raccolto in apposita vasca per lo smaltimento in impianti autorizzati.

*Rumore:* Le modifiche all'impianto non comportano incremento dell'impatto acustico. Il rumore generato dalla discarica ed immesso all'esterno è stato indagato facendo effettuare la valutazione dell'impatto acustico, ai sensi della legge 447/95, durante le normali attività. Dall'analisi dei risultati è emerso che i valori di rumore emessi nell'ambiente circostante risultano sempre al di sotto del limite di riferimento. Durante le attività di ripristino degli abbanchi con il compost fuori specifica verrà generato rumore dai mezzi su strada e dai mezzi operativi, pertanto sarà effettuata una nuova valutazione dell'impatto acustico al perimetro della discarica per attestare il rispetto dei limiti imposti.

*Certificato Prevenzione Incendi* o nulla osta provvisorio: Le modiche non sostanziali previste non presentano attività soggette a certificazione di prevenzione incendi e non modificano il carico antincendio.

*Permesso a Costruire*: per le varianti in oggetto non si prevedono opere tali da richiedere concessioni edilizie.

## **INQUADRAMENTO TERRITORIALE**

L'area di discarica ricade nella porzione a SE del del territorio del Il Comune di San Giovanni in Fiore. Il Comune fa parte della Comunità Montana Silana trovandosi, con alcune porzioni di territorio, all'interno del Parco Nazionale della Sila. Appartiene alla Regione Agraria n. 4 - Sila Grande, la zona altimetrica è indicata come montagna interna, posto alla Latitudine 39°15'51"48 N, Longitudine 16°42'1"44 E . La discarica ricade nella località Vetrano ad una quota di circa 625 m s.l.m.. I riferimenti cartografici relativi all'area interessata sono i seguenti: "*Stralcio della carta topografica della Calabria 1/25.000 IGM -Foglio 561 III "San Giovanni in Fiore"*"; mentre il baricentro ha coordinate: 652306 E, 4341889 N nel sistema di riferimento WGS84.

Il sistema viario principale di collegamento all'area dell'impianto, è rappresentato dalla Strada Statale n° 107 fino allo svincolo di Caccuri (KR) e dalla strada provinciale che collega il centro abitato di Caccuri al centro abitato di San Giovanni in Fiore. La strada di accesso esterna alla discarica ha un imbocco in località Apatia, sulla strada provinciale per Caccuri. È costituita da due corsie di circa 2.75 ml, per lo più munite di cunetta per la raccolta delle acque e cordolo in cls, con pavimentazione bituminosa. La viabilità interna è costituita da un sistema viario con pavimentazione in conglomerato bituminoso con cunette e canali per il convogliamento delle acque bianche.

Il comune di San Giovanni in Fiore dispone di un Piano Regolatore Generale approvato con D.D.G. del 06 settembre 1999. Il terreno riportato in catasto al foglio n° 124 particella 134 (insiste la discarica autorizzata) ricade come destinazione urbanistica nella zona E/2, la particella n° 135 e 120 ricadono nella maggior parte nella zona E/1 ed in minor parte nella zona E/2 dove:

- **Zona E/1 : Agricola Vincolata;**
- **Zona E/2: agricola a bassa produttività.**

### **Richiesta modifica non sostanziale dei profili di abbanco valle discarica ( Prot. n.1646 del 06.11.2018)**

Le verifiche topografiche eseguite nel corso del tempo hanno posto in evidenza che le strutture "rifiuti armati" non hanno subito movimenti e deformazioni mentre il rifiuto contenuto al loro interno ha subito cedimenti e deformazioni naturali, configurando pertanto il gradone come una struttura contropendente. Durante le fasi di apertura del vecchio telo di copertura HDPE si è evinto che il cedimento naturale del rifiuto ha subito abbassamenti dell'ordine del metro.

La condizione di gradone contropendente causa il ristagno delle acque meteoriche ed il loro mancato deflusso verso il canale perimetrale di raccolta oltre che l'ammaloramento del telo stesso.

La proposta di modifica non sostanziale ha l'obiettivo di "garantire il regolare deflusso delle acque meteoriche nel tempo". Al fine di raggiungere tale obiettivo si rende necessario "uniformare i gradoni ad unico pendio a pendenza pressoché costante".

A tetto dell'abbanco è previsto, anche per questa porzione, l'installazione del pacchetto sintetico di copertura come autorizzato con nota della Regione Calabria, Rif. Prot. 32750/SIAR del 30/01/2018, per il quale, comprensivo dei volumi necessari alla riprofilatura e di quelli necessari al pacchetto di chiusura, sono stati autorizzati dei volumi complessivi di 28.046 mc (comprensivi del volume necessario al pacchetto di chiusura).

### **Pacchetto di copertura finale**

Il Dipartimento Ambiente della Regione Calabria, con nota Rif. Prot. 32750/SIAR del 30/01/2018, trasmette, richiamando l'esito di sopralluogo dell'organo di controllo ArpaCal ( Rif. Prot. n. 33034 del 04/08/2017), l'autorizzazione alla modifica del pacchetto di "copertura finale discarica" autorizzato (strato minerale 2,5 mt) con il pacchetto di chiusura modificato, teli sintetici oltre strato minerale misto ad ammendante (avente le caratteristiche di cui al D.Lgs. 75/2010), nella misura del

30%, per uno spessore totale pari a 1 mt. A norma di regolamento dettato dal D.M. 17 ottobre 2007 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ai sensi dell'art.4 vengono individuate le tipologie ambientali di riferimento per le ZPS e, nella definizione delle misure di conservazione, si applicano i criteri minimi uniformi individuati per la tipologia specifica, oltre a quelli validi per tutte le ZPS. Per il caso del sito in esame l'art. 5 comma k) dello stesso D.M. 17/10/07 precisa, tra i criteri minimi uniformi, il divieto di "realizzazione di nuove discariche o nuovi impianti di trattamento e smaltimento di fanghi e rifiuti nonché ampliamento di quelli esistenti in termine di superficie", quindi tranne che si tratti di recupero volumetrico sviluppabile in altezza sulle superfici della discarica già autorizzate. Detto ciò è ritenuto che l'area occupata dalla discarica in esercizio, già autorizzata, si presta al ripristino dei profili di abbanco, già autorizzati, utilizzando a recupero R10/R11 il Compost Fuori Specifica (CER 19.05.03), attività propedeutica alla chiusura finale. La modifica non sostanziale proposta interesserà la porzione di valle della discarica rendendo il pendio con una pendenza costante di circa 20° al fine di rendere più efficiente il deflusso delle acque meteoriche nel canale di raccolta che borda la discarica ed aumentando ulteriormente le condizioni di sicurezza del versante stesso anche se questo già in fase di progettazione sottoposta a specifica verifica con esito positivo. La modifica proposta non andrà a sconfinare il perimetro stesso della discarica, la quota massima di abbanco e i volumi autorizzati.

**VISTA** la Direttiva 92/43/CEE Habitat concernente la tutela e conservazione della biodiversità e delle specie di fauna e flora selvatiche;

**VISTA** la Direttiva 2009/147/CE concernente la tutela dell'avifauna selvatica;

**VISTA** la L.R. n° 39 del 03/09/2012, "Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI";

**VISTA** la DGR n° 381 del 31/10/2013 "Approvazione del Regolamento Regionale recante "Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA";

**VISTO** il D.P.R. 357/1997 e ss.mm.ii.;

**VISTA** la D.G.R. 749/2009 e ss.mm.ii.;

**ATTESO che:**

La Z.P.S. "Marchesato e Fiume Neto codice: IT9320302" include una vasta area montuosa del crotonese che rappresenta buona parte del bacino imbrifero dei Fiumi Neto e Tacina. Ad occidente l'area è delimitata da Cotronei, Serra di Cocciolo, Colle dei Buoi, Acerentia, Timpone Cuccolino e Serra Carvieri; a nord, invece, i suoi confini sono rappresentati da Cozzo del Ferro, Serra Luisa, Timpa di Luna, Perticaro, Cozzo Nero, La Motta, Serra Vecchi, Monte La Pizzuta e Serra Muzzonetti; ad oriente i limiti del perimetro cadono presso Strongoli e Rocca di Neto, mentre spostandosi ancora più a sud viene incluso tutto il Fiume Neto fino a confinare con Scandale e Marchesato; infine l'estremità meridionale della Z.P.S. include il Fiume Tacina fino alla foce. Inoltre comprende una fascia di mare larga 2 km in corrispondenza delle foci dei fiumi Neto e Tacina. Complessivamente la Z.P.S. racchiude una superficie di circa 67.404 ha nella porzione terrestre e 2.864 ha in quella marina. Dal punto di vista dell'uso del suolo, l'area è dominata da spazi agricoli di diverso tipo. In effetti i terreni posti a coltura interessano complessivamente una superficie pari a quasi l'80%; gli spazi urbanizzati sono estremamente ridotti. Per ciò che attiene alle formazioni naturali e seminaturali, si può stimare che esse occupino una percentuale di paesaggio pari al 26%. La copertura boschiva è ridotta ed, inoltre, una frazione rilevante delle aree boscate è, in realtà, interessata da formazioni artificiali, tra cui quelle ad Eucaliptus sp. pl. rappresentano un caso assai frequente. È da sottolineare che la foce del fiume Neto è uno degli ultimi ambienti umidi della costa jonica della Calabria. Tale area risulta caratterizzata da foreste riparie e zone palustri. Comprende un tratto di fascia costiera ed è circondato da aree agricole di recente bonifica, e da insediamenti di case sparse. È un luogo di transito, sosta temporanea o di nidificazione di un gran numero di specie di uccelli acquatici.

La vulnerabilità è molto elevata, a causa di incendi, disboscamenti, opere di bonifica, coltivazioni in aree limitrofe; tende a diminuire sul Monte Femminamorta, in quanto è legata solo al pascolo di bovini. Dall'esame della documentazione prodotta, valutati gli impatti potenziali sulla flora, sulla fauna ed avifauna e più in generale sul complessivo sistema ambientale del sito sensibile,

l'intervento non comporta incidenze particolarmente sensibili sulle componenti ambientali e naturali, nonché sugli habitat e specie di avifauna selvatica di cui alla ZPS in questione, come evincesi dallo studio di incidenza e pertanto:

- Gli interventi non comportano impatti particolarmente significativi sulle componenti ambientali e naturali, nonché sugli habitat e specie di cui ai suddetti siti comunitari, come evincesi dallo studio di incidenza;
- Gli impatti significativi sulla componente ambientale risultano essere quelli determinabili durante la fase di cantiere e legati alla natura tecnica delle operazioni da eseguirsi;
- Non si prevedono impatti diretti e indiretti sui livelli di popolazioni selvatiche vegetali e animali presenti, così pure sulla dinamica delle popolazioni di flora e fauna selvatiche, nonché sugli habitat e catene alimentari e piramidi ecologiche;
- Le opere progettuali non ricadono in habitat prioritari e habitat di specie di cui alla direttiva 92/43/CEE e quindi non determinano impatti significativi e negativi sul contesto dei siti comunitari;

Per quanto sopra premesso e considerato, la Struttura Tecnica di Valutazione Ambientale, **esprime valutazione di incidenza positiva** per il *“Modifica non sostanziale relativa ai profili della discarica consortile situata in località Vetrano San Giovanni in Fiore CS – con particolare riferimento al versante di valle, proponente Consorzio Valle Crati* a condizione che vengano rispettate le seguenti prescrizioni:

- 1) i quantitativi di rifiuti CER 19.05.03 ammessi in discarica quali riempimento dei profili autorizzati e i quantitativi di ammendante miscelato al 30% per formare il metro di terreno vegetale di copertura, non potranno superare quelli previsti dalla nota prot. n. 32750/SIAR del 30/01/2018 pari a 28.906 mc comprensivi del volume occupato dal pacchetto di chiusura; deve essere realizzato apposito computo dei quantitativi di rifiuti CER 19.05.03 necessari alla riprofilatura e di quelli di ammendante necessari al pacchetto di copertura finale, lo stesso dovrà essere sottoposto alla verifica di ARPACal prima della trasmissione all'autorità competente;
- 2) Siano acquisiti tutti i nulla-osta, autorizzazioni, pareri e concessioni previsti dalla normativa vigente, prima dell'inizio dei lavori;
- 3) Siano adottate tutte le misure necessarie a limitare la rumorosità e la produzione di rifiuti, polveri, e/o altri agenti aerodispersi, durante la fase di cantiere;
- 4) Sia fatto assoluto divieto distruggere o danneggiare nidi e ricoveri di uccelli;
- 5) Il Piano di ripristino ambientale, oltre a quanto previsto dal d.lgs. 36/2003, dovrà prevedere la successione delle fasi operative secondo un programma teso al conseguimento dei seguenti obiettivi:

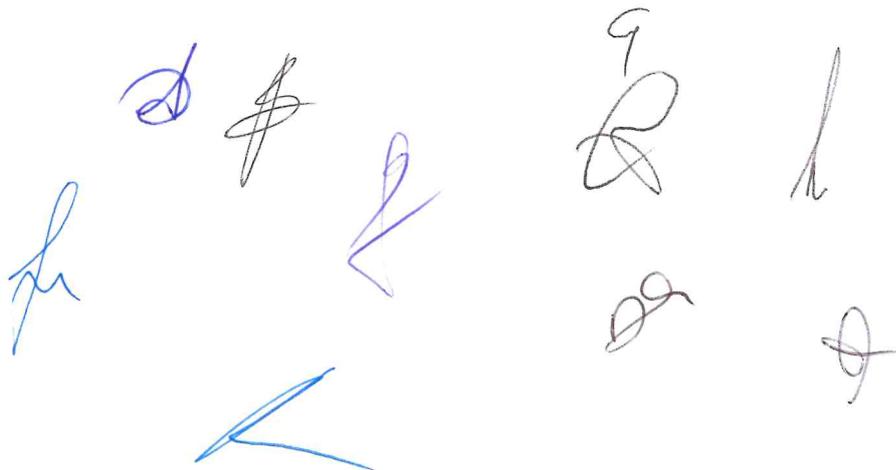
- Miglioramento generale dello stato dei luoghi sia dal punto di vista visuale-percettivo, sia in ordine alla integrazione paesaggistica di questi con il contesto locale.
- Sistemazione a verde delle aree medesime con inserimento di essenze erbacee e arbustive, a totale ricopertura delle zone di impianto e di quelle immediatamente circostanti;
- Gli interventi di sistemazione e recupero ambientale, estesi su tutte le superfici abbancate e sulle aree di servizio, realizzeranno una continuità vegetazionale con le zone limitrofe, completando, anche sotto il profilo ecosistemico, il risultato acquisito con il ripristino morfologico.
- Per quanto concerne gli aspetti puramente tecnico-agronomici, tutti gli interventi di rinverdimento dovranno essere eseguiti secondo criteri naturalistici, sia per perseguire una opportuna affinità ambientale, sia per le migliori garanzie di successo offerte dall'impiego di specie scelte fra quelle già insediatesi spontaneamente.
- Al fine di ottenere un elevato grado di compatibilità ambientale, sotto l'aspetto paesaggistico ed agro-forestale, dovranno essere impiegate specie autoctone messe a dimora, con interventi graduali, in modo tale da ricreare le fitocenosi preesistenti e tipiche dell'habitat.
- Per quanto concerne le specie adottate nelle operazioni di inerbimento, si dovrà ricorrere essenzialmente a graminacee rustiche, la cui caratteristica principale, come noto, è quella di accestire, formando così una rete compatta, sia nell'immediato sottosuolo che nell'immediato

soprassuolo.

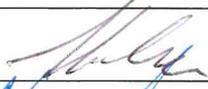
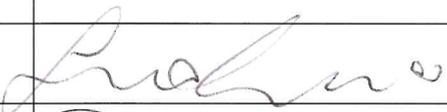
- L'obiettivo da perseguire sarà quello di realizzare un tappeto erboso di tipo "tecnico".
- Le piante utilizzate dovranno essere di taglia media, per evitare stress da trapianto, scelte in vivai forestali locali affinché l'habitat di provenienza sia il più possibile simile a quello di destinazione.
- La scelta dovrà essere limitata alle varietà più idonee all'ambiente in questione, adatte al substrato arido, povero e soleggiato tipico della aree in oggetto.
- Gli interventi dovranno essere eseguiti secondo un criterio naturalistico, in modo che i terrazzi della discarica diventi un'unità vegetazionale armonicamente inserita nel paesaggio e ben collegata agli ambienti umidi limitrofi.
- Si sottolinea ancora il fatto che occorre dare alla zona un aspetto naturale e spontaneo, e che l'obiettivo è il ripristino di una copertura vegetale in equilibrio con l'ambiente circostante. Per questo motivo non solo dovranno essere scelte specie autoctone, ma si dovranno anche evitare opere di "giardinaggio" e le piante dovranno essere poste a dimora con sestri irregolari in modo da ottenere un naturale prolungamento delle aree limitrofe.

*Resta inteso che la STV ha espresso il parere su atti ed elaborati presentati dal Proponente e pertanto qualunque difformità o dichiarazione mendace dei progettisti su quanto esposto e/o dichiarato negli elaborati tecnici inficia il presente parere.*

### **La Struttura Tecnica di Valutazione**



LA STV

1	Presidente	<i>Orsola REILLO</i>	
2	Vice-Presidente		
3	Ing.	<i>Francesco SOLLAZZO</i>	
4	Ing.	<i>Antonino DEMASI</i>	
5	Dott.ssa	<i>Rossella DEFINA</i>	
6	Dott.	<i>Salvatore SCALISE</i>	
7	Dott.	<i>Nicola CASERTA</i>	
8	Dott.ssa	<i>Deborah CIMELLARO</i>	<i>deborahcimellaro</i>
9	Geom.	<i>Angelo Antonio CORAPI (Rappr. A.R.P.A.CAL).</i>	
10	Ing.	<i>Costantino GAMBARDELLA</i>	
11	Dott.	<i>Antonino Giuseppe VOTANO</i>	
12	Dott.	<i>Saverio CURCIO</i>	
13	Dott.	<i>Vincenzo BARONE</i>	

## ALLEGATO 2

### PRESCRIZIONI

#### **A. PRESCRIZIONI DI CUI ALLA NOTA PROT. 0032750 DEL 30.01.2018 “Autorizzazione riprofilatura della discarica per i volumi residuali disponibili, con il Compost Fuori Specifica (CER 19.05.03) gestito a recupero R10/R11”**

Attività di ripristino dei profili di abbanco, da individuarsi con il codice R10 di cui all'allegato C alla parte IV del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. di rifiuti individuati dal CER 190503

1. Il volume da riempire per il raggiungimento delle quote di livello finale riportate nel progetto approvato **ammonta a 28.906 mc**, comprensivo del volume occupato dal pacchetto di chiusura;
2. I materiali proposti dal gestore possono sostituire quelli indicati al punto 2.4.3. dell'Allegato 1 al D. lgs 36/2003 per la realizzazione della struttura multistrato del pacchetto di chiusura nel rispetto delle condizioni di cui al medesimo punto 2.4.3. dell'Allegato 1 di seguito riportate:
  - ✓ isolamento dei rifiuti dall'ambiente esterno;
  - ✓ minimizzazione delle infiltrazioni d'acqua;
  - ✓ riduzione al minimo della necessità di manutenzione;
  - ✓ minimizzazione dei fenomeni di erosione;
  - ✓ resistenza degli assestamenti ed a fenomeni di subsidenza localizzate.
3. Il Rifiuto CER 190503 deve avere un IRD < 1000 mg O<sub>2</sub>/kg sv\*h, nonché rispettare i criteri di ammissibilità in discarica previsti dal D.M. 27/09/2010 e ss.mm.ii.;
4. Il campionamento dei rifiuti, al fine di verificare la conformità alle caratteristiche di cui sopra, deve essere effettuato su lotti di 1000 ton di rifiuti secondo i criteri, le procedure, i metodi e gli standard di cui alla norma UNI 10802.
5. Il rifiuto in ingresso destinato al ripristino dei profili dovrà essere steso e compattato, con le modalità previste nella relazione tecnica allegata all'istanza, nell'arco della giornata, escludendo qualsiasi possibilità di stazionamento di rifiuti oltre il giorno di conferimento. A fine operazione di conferimento, di stesa e di livellamento devono essere previsti opportuni sistemi che evitino il proliferare di eventuali emissioni odorogene.
6. Per quanto non riportato nel presente documento deve essere rispettato quanto contenuto nel D.D.G. n. 2086 del 22/02/2012.

#### **B. PRESCRIZIONI PARERE STV EMESSO NELLA SEDUTA DEL 7.02.2019 ED ASSUNTO AL PROT. 57090 DEL 11.02.2019**

7. I quantitativi di rifiuti CER 19.05.03 ammessi in discarica quali riempimento dei profili autorizzati e i quantitativi di ammendante miscelato al 30% per formare il metro di terreno vegetale di copertura, non potranno superare quelli previsti al punto n. 1 del presente documento, pari a 28.906 mc, comprensivi del volume occupato dal pacchetto di chiusura.
8. Deve essere realizzato apposito computo dei quantitativi di rifiuti CER 19.05.03 necessari alla riprofilatura e di quelli di ammendante necessari al pacchetto di copertura finale, lo stesso dovrà essere sottoposto alla verifica di ARPACal prima della trasmissione all'autorità competente;

9. *Siano acquisiti tutti i nulla-osta, autorizzazioni, pareri e concessioni previsti dalla normativa vigente, prima dell'inizio dei lavori;*
10. *Siano adottate tutte le misure necessarie a limitare la rumorosità e la produzione di rifiuti, polveri, e/o altri agenti aerodispersi, durante la fase di cantiere;*
11. *Sia fatto assoluto divieto di distruggere o danneggiare nidi e ricoveri di uccelli;*
12. *Il Piano di ripristino ambientale [già approvato], oltre a quanto previsto dal d.lgs. 36/2003, dovrà prevedere la successione delle fasi operative secondo un programma teso al conseguimento dei seguenti obiettivi:*
  - *- Miglioramento generale dello stato dei luoghi sia dal punto di vista visuale-percettivo, sia in ordine alla integrazione paesaggistica di questi con il contesto locale.*
  - *Sistemazione a verde delle aree medesime con inserimento di essenze erbacee e arbustive, a totale ricopertura delle zone di impianto e di quelle immediatamente circostanti;*
  - *Gli interventi di sistemazione e recupero ambientale, estesi su tutte le superfici abbancate e sulle aree di servizio, realizzeranno una continuità vegetazionale con le zone limitrofe, completando, anche sotto il profilo ecosistemico, il risultato acquisito con il ripristino morfologico.*
  - *Per quanto concerne gli aspetti puramente tecnico-agronomici, tutti gli interventi di rinverdimento dovranno essere eseguiti secondo criteri naturalistici, sia per perseguire una opportuna affinità ambientale, sia per le migliori garanzie di successo offerte dall'impiego di specie scelte fra quelle già insediatesi spontaneamente.*
  - *- Al fine di ottenere un elevato grado di compatibilità ambientale, sotto l'aspetto paesaggistico ed agro-forestale, dovranno essere impiegate specie autoctone messe a dimora, con interventi gradualmente, in modo tale da ricreare le fitocenosi preesistenti e tipiche dell'habitat.*
  - *Per quanto concerne le specie adottate nelle operazioni di inerbimento, si dovrà ricorrere essenzialmente a graminacee rustiche, la cui caratteristica principale, come noto, è quella di accestire, formando così una rete compatta, sia nell'immediato sottosuolo che nell'immediato soprassuolo.*
  - *L'obiettivo da perseguire sarà quello di realizzare un tappeto erboso di tipo "tecnico".*
  - *Le piante utilizzate dovranno essere di taglia media, per evitare stress da trapianto, scelte in vivai forestali locali affinché l'habitat di provenienza sia il più possibile simile a quello di destinazione. -- La scelta dovrà essere limitata alle varietà più idonee all'ambiente in questione, adatte al substrato arido, povero e soleggiato tipico delle aree in oggetto.*
  - *Gli interventi dovranno essere eseguiti secondo un criterio naturalistico, in modo che i terrazzi della discarica diventi un'unità vegetazionale armonicamente inserita nel paesaggio e ben collegata agli ambienti umidi limitrofi,*
  - *Si sottolinea ancora il fatto che occorre dare alla zona un aspetto naturale e spontaneo, e che l'obiettivo è il ripristino di una copertura vegetale in equilibrio con l'ambiente circostante. Per questo motivo non solo dovranno essere scelte specie autoctone, ma si dovranno anche evitare opere di "giardinaggio" e le piante dovranno essere poste a dimora con sesti irregolari in modo da ottenere un naturale prolungamento delle aree limitrofe.*